

Rivista di Pastorale Liturgica

*Rivista per la formazione
liturgica permanente
di ministri ordinati, persone consacrate
e animatori laici della liturgia.*

Direttori:

Silvano Sirboni, Riccardo Barile, Marco Gallo

Direttore responsabile:

Vittorino Gatti

Redattore:

Daniele Piazzì

Collaboratori: Enrico M. Beraudo, Franca Feliziani
Kannheiser, Franco Gomiero, Elena Massimi,
Michele Roselli, Gianfranco Venturi

Condizioni di abbonamento per il 2018

(6 numeri annui da gennaio a dicembre 2018)

Italia:	€ 35,00
Estero: posta prioritaria (Europa + Bacino del Mediterraneo)	€ 64,00
Estero: posta prioritaria (Paesi extraeuropei)	€ 80,00
Fascicolo singolo e arretrato	€ 8,00
Fascicolo in formato digitale	€ 6,00

Per acquistare i singoli numeri in formato digitale,
collegati a www.libreriadelsanto.it (sezione "ebook">"riviste")

Il versamento va effettuato con:

- Carta di credito Visa, MasterCard, Maestro, collegandosi a www.queriniana.it/abbonamenti
- Conto corrente postale n. 346254, intestato a Editrice Queriniana - Brescia.
- Bonifico bancario intestato a Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana - Brescia
IBAN: IT19H031111121000000026479
SWIFT: BLOPIT22

Direzione - Redazione - Amministrazione - Ufficio abbonamenti:

Editrice Queriniana - via Ferri 75 - 25123 Brescia
tel. 030 2306925 - fax 030 2306932
redazione@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it
www.queriniana.it

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 209 del 7.10.1963
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS
1° semestre 2018
Grafiche Artigianelli Srl - Brescia

1 | Giovani, riti e liturgie

Sommario

Editoriale

- 2 M. GALLO
Un Messale per i giovani?

Studi

- 5 F. GARELLI
In fuga dalla liturgia
- 10 P.C. RIVOLTELLA
Liturgie, giovani e 'cyber liturgia'
- 16 L. VOLTOLIN
Il rito: l'avatar di Dio
- 21 C. MONGE
Una liturgia giovane: il caso Taizé
- 26 I. SEGHEDONI
**Una liturgia con i giovani:
il caso GMG**
- 31 D. CRAVERO
**Liturgia senza emozioni?
Il caso giovanile**
- 36 S. CURRÒ
**I giovani nell'assemblea:
le difficoltà di partecipazione**

Formazione

- 41 D. PIAZZI
**Giovani e liturgia:
una indagine empirica**
- 49 M. DI BENEDETTO
**Giovani e liturgia
1. «Ci vogliono i riti!»**
- 54 E. MASSIMI
**Guida per cantare la messa
1. Il canto d'ingresso**

Sussidi e testi

- 61 D. DONATELLI
Preghiera a portata di dita

Approfondimento

- 66 S. PINDIYAN
**Questione liturgica
e catechesi in Francia (1965-1995)**

Cronaca

MARCO GALLO

Congedare il Messale dei fanciulli e scriverne uno per i giovani?

Perché questo tema. Non solo perché il prossimo Sinodo dei Vescovi (ottobre 2018) ne tratterà, la rivista sceglie di dedicare questo numero al rapporto tra giovani, riti e liturgie. Interrogarsi sul tema è percepire una faglia tra mondo giovanile e chiesa che ha ormai almeno cinquant'anni di storia, con le sue analisi, i tentativi di lavoro e una interessante bibliografia.

Una chiesa che non sa celebrare con i giovani, non sa celebrare con nessuno. «Una chiesa che non parla ai giovani è una chiesa che non parla a nessuno, perché loro sono il termometro, e dunque ci dobbiamo misurare con loro che hanno le energie che noi dobbiamo solo tirar fuori e accompagnare»¹. Questo suggestivo passaggio è tratto dall'omelia di inizio mistero di mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo (15 ottobre 2017). È significativo che il servizio episcopale inizi con questa consapevolezza che potremmo declinare ulteriormente: una chiesa che non sa celebrare con i giovani sarebbe dunque in realtà una chiesa che non sa celebrare con nessuno. Gli

ambiti, infatti, di cui si occupa questo numero della rivista sembrano partire da questioni più specificatamente tipiche del mondo giovanile, ma ognuna di esse si rivela invece più generale ed ecclesiale. La trasformazione dei tempi, i nuovi *media*, l'estraneità del linguaggio liturgico, la questione dell'integrazione del mondo emotivo nel rito riguardano tutto il fenomeno cristiano, e non solo i più giovani. Questi, forse, solo con più urgenza.

I giovani sono in fuga dalla liturgia?

In tutte le ricerche sociologiche² si registra uno scarto tra chi si dichiara anche convintamente credente e la percentuale di chi frequenta i riti della religione a cui sente di appartenere. Questa forchetta, tra i giovani, è decisamente più ampia, e tra loro chi si dichiara distante dal mondo religioso è sensibilmente più numeroso. Nel vivere la liturgia i giovani manifestano, come nel mondo scolastico, difficoltà a tenere la concentrazione per tempi prolungati, fastidio nel non sentirsi coinvolti, finendo per indicare di preferire elementi rituali più tipici del

mondo pentecostale che della tradizione liturgica latina. La quasi totalità dei giovani italiani ha vissuto i cammini di iniziazione cristiana, ma essi non esprimono buoni giudizi sui percorsi vissuti e confermano che è tra i 12 e i 15 anni che si vive il distacco dai riti.

Come leggere questi dati. Sono già disponibili alcuni studi che valutano e riflettono sui tentativi fatti in questi anni per un maggior coinvolgimento della fascia più giovane in liturgia. La celebrazione spesso strumentalizzata, piegata a logiche comunicative più che rituali, forzata e persino maldestra non ha modificato i nodi più profondi di questo malessere, portando invece innegabile affaticamento nelle comunità.

I volti disconnessi dei giovani a messa, una sfida precosciente. Non si gioca quindi sulla pur utile istruzione liturgica questa sfida, ma piuttosto in un ambito precosciente. Sottoposti come siamo a una grande narrazione che non può fare a meno del sensazionale e del culto dell'emozione: il senso di straniamento che si prova in liturgia è dunque necessario e inevitabile. Esso va previsto e presentato nella sua unicità. I nativi digitali non possono ritrovarvi l'immediatezza, la rassicurazione isolata e il senso dell'invisibile a cui sono abituati. Si tratta di un linguaggio che schiude loro un'esperienza del corpo e del tempo lento in netta discontinuità con i nuovi *media*. I volti disconnessi dei giovani a messa sono la normalità dalla quale partire, per un lavoro di comunicazione culturale che intercetti il canale affettivo e corporeo, su dimensioni antropologiche che nella liturgia comunque avvengono sem-

pre tutte insieme. Questo progetto di mediazione parte da una distanza e dice una differenza che va salvata in termini di fraternità, riconciliazione, lentezza, umiltà e trascendenza. Sono dimensioni che emergono realmente nei processi di iniziazione cristiana?

Giovani e liturgia: stili, eventi, app. Non mancano luoghi ed eventi in cui numerosi giovani si trovano insieme per liturgie (Taizé, GMG, santuari, nuovi movimenti). Che cosa ci dicono queste pratiche? Da loro si può apprendere ciò che sanno innescare e il lavoro enorme che c'è dietro un coinvolgimento riuscito, il continuo ripensamento sui linguaggi, la libertà di riprovare pratiche tradizionali senza complessi o di proporre di nuove con criterio. Si deve, però, resistere all'ansia di importare in parrocchia le stesse dinamiche. Insomma, il lavoro è tanto e non ci sono scorciatoie, ma nemmeno si deve restare inermi. Il mercato delle *app* dedicate alla spiritualità è sorprendente e molti sono prodotti assai deludenti. L'impegno ecclesiale deve giocare anche qui, per non lasciar posto a chi ha meno sapienza.

Un Messale per i giovani? Sarebbe quanto mai interessante riprendere oggi la discussione che portò alla pubblicazione della *Nota circa la «Messa per i giovani»* della Commissione episcopale per la liturgia nel febbraio del 1970³. Diffondendosi infatti nelle diocesi italiane l'uso di 'messe dei giovani', la Segreteria di Stato chiese nel 1969 alla CEI quali direttive intendesse dare in una materia tanto delicata: «Tenendo presente il rischio di disgustare molti fedeli per accontentarne alcuni». La Commissione offri-

ai vescovi una breve nota che a quasi cinquant'anni pare non abbia avuto seguito. Il tono rimane difensivo, persino comprensibilmente polemico (la messa è di tutta la comunità, le messe per i giovani sono un problema pastorale: n. 6), seppur si riconosca in queste iniziative un fatto «altamente positivo» (n. 5). Si leggono in filigrana esperienze che hanno stravolto lo spazio, il linguaggio, le prese di parola, il tipo di musica, gli strumenti e i gesti più fondamentali dell'*Ordo missae*.

Letta a confronto con l'istruzione della CEI uscita in occasione de *Il Messale dei fanciulli* nel 1975 e soprattutto con il *Direttorio per le Messe dei fanciulli* della Congregazione per il culto divino, questa nota mostra un sentiero interrotto. Oggi si potrebbe dire che per i fanciulli il lavoro fatto nella stesura delle preghiere eucaristiche *ad hoc* pare datato e che ciò che il *Direttorio* (strumento preziosissimo!) prospetta si stia comunque proseguendo: sono numerosi i progetti di

iniziazione alla liturgia, di integrazione del linguaggio rituale nella catechesi. Non così per i giovani. Che non sia il tempo di provare un *Messale per i giovani* o un *Direttorio*? Uno strumento pastorale provvisorio, che nasce dal *Messale Romano* e lo rispetta pienamente, per educare tutta la comunità a celebrare con i più giovani. Noi vi sogniamo: a) una liturgia breve e pulita nei tempi; b) prese di parola essenziali; c) indicazioni per musica e canti che conducano nel e attraverso il rito; d) riti di introduzione più prolungati ed emotivamente coinvolgenti; e) indicazioni per un'omelia adeguata che non sequestri tutta l'attenzione; f) uno spazio generoso di silenzio liturgico; g) preghiere eucaristiche (quelle del *Messale*) intervallate da acclamazioni dell'assemblea che reagisca all'andamento eucologico (come a Taizé); h) dei riti di conclusione con tempi e gesti più distesi che dicano meglio la missione che nasce dall'eucaristia. Siamo convinti che questo strumento farebbe progredire non solo i giovani.

¹ Cfr. <http://www.diocesipinerolo.it/omelia-occasione-dellingresso-nella-diocesi-pinerolo-15-ottobre-2017/> (accesso l'11/12/2017).

² Cfr. F. GARELLI, *Piccoli atei crescono. Una generazione senza Dio?*, il Mulino, Bologna 2016 e ISTITUTO G. TONIOLO, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2017*, il Mulino, Bologna 2017.

³ <http://www.diocesi.torino.it/liturgico/wp-content/uploads/sites/4/2017/05/La-Messa-per-i-giovani-Nota-23-24-02-1970.pdf> (accesso il 16/12/2017).